



Canti di protesta politica e sociale



Yu Kung

Tutti i testi con accordi

Aggiornato il 12/02/2026

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un'età.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del refluxo e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:
<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org
PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.
I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.
Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.
CopyLeft - www.ildeposito.org

Il popolo è forte

(1976)

di Claudio Bernieri, Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-popolo-e-forte>

Lam Mi7 Lam
Dalle mie parti se si ammazza un uomo
Mi7 Lam
viene un grand'uomo e promesse ci fa.
Do Sol Lam
Resta un bambino a guardare quel treno
Mi7 Lam
e(') un odio che mai si fermerà.

La mia finestra dà sulla strada
un campo e una porta e un certo cortile.
Domani parto per qualunque strada
ed in città si può anche morir.

Dalle mie parti un uomo si è fermato,
ha detto che è un uomo senza età.
Alle mie domande lui mi ha cantato
una canzone che mai si fermerà.

Lam Mi7 Lam
Canta ogni popolo il suo destino
Mi7 Lam
giorno per giorno combatterà

Do Sol Lam
anche in Italia quel giorno è vicino
Mi7 Lam
il popolo è forte e vincerà!

E verrà il giorno che tutta la terra
il popolo unito combatterà
contro chi ancora ci sfrutta e ci inganna
il popolo è forte e vincerà!

Tutta la gente si è affacciata
per veder quell'uomo che non ha più età,
e la speranza non si è più fermata
dai campi, al mare, fino in città

Che cosa mai canta chi emigra sul treno,
che cosa mai canta chi lavora in città.
Fino alle spose aspettare quel treno
e un canto che mai si fermerà.

Canta ogni popolo il suo destino...

E verrà il giorno che tutta la terra...

Informazioni

La canzone è stata incisa dell'album "Pietre della mia gente" dai Yu Kung, i diritti SIAE sono di Claudio Bernieri.

L'emigrato

(1976)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lemigrato>

La Re La
Son dieci anni che sono partito
 Mi
dal mio paese nel sud
Fa#m Do#m Re La
son dieci anni che giro il mondo
 Mi La
 cercando un lavoro per vivere.

Ricordo la sera che sono partito
c'era la luna in ciel
sono passato sotto al balcone
t'ho sentito piangevi per me.

Fa#m Do#m Re La Re Mi Fa#
Mai mai più ti rivedrò va - do via
Fa#m Do#m Re La
è appa - ssito come un fior
Re Mi7

il tempo dell'amor.

Ripenso ogni tanto al vecchio paese
alla casa, agli amici del bar
ripenso a Tommaso il mio vecchio cane
ormai sarà morto anche lui.

Ricordi confusi velati di pianto
non voglio tornare laggiù
è meglio pensarti vestita di bianco
come quel giorno sul fiume.

Mai mai più ti rivedrò vado via
è appassito come un fior
il tempo dell'amor.

Son dieci anni che sono partito
dal mio paese nel sud
son dieci anni che giro il mondo
con dentro il ricordo di te.

Marocchini

(1980)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/marocchini>

Mi
E incomincia 'sta giornata
Fa# Sol#m
statuette orologi in giro la città
Mi
tutto il giorno sulla strada
Fa#Sol#
grattacieli per aria e un cielo di reclam
Sol# Fa#
e arrivano nell'alba
Sol#
come tanti cammellieri
Fa#
mentre un sole nero
Sol#
nasce dietro ai grattacieli
e fuori dalle banche
e dai grandi magazzini

con quattro stracci addosso
stan girando i marocchini
E cammina con 'sta fiacca
sulle scale del sole in centro dentro ai
[bar
un tappeto sulla spalla
scarpe rotte un berretto in testa mai un
ptram
E vendono di sera
come ultima speranza
tappeti per volare
costruiti su in Brianza
e fermano i passanti
che attraversano i giardini
ma quando è sera
niente dà più ascolto ai marocchini
E' finita la giornata
per le strade deserte...

Panchina di quartiere

(1980)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/panchina-di-quartiere>

Sol Re Do Sol
Lui è la solo a fumare
Re Do Sol
la sua età lo fa stancare.

Re
Panchina di quartiere
Sol
le bocce ed un bicchiere
Re
sentirsi consumato
Sol
lui che il mondo ha girato
Re
e passano le coppie
Do Sol
che fanno l'amore.

Lei è là più tardi al sole
scambierà con lui due parole.

E parlano tranquilli
avranno avuto figli
e lavorare in banca
e lavorare stanca
e vedono le coppie
che fanno l'amore

La sua casa è lì vicino
dove è nata lei da bambina

E chiudon le persiane
e lascian fuori il sole
lei ride nello specchio
e non lo trova vecchio
e un campanile vede
che fanno l'amore

Lei amava Toby il suo cane
nato per strada e perso a Natale

Com'era triste ieri
soltanto dispiaceri
e adesso che si è vecchi
ricamminare stretti
e batte forte il cuore
nel fare l'amore

La sua tana il suo sorriso
nel cortile del paradiso

e infine con gli sguardi
ripenseranno agli anni
gli amanti vecchi e incerti
si dan baci diversi
ci metton ore ed ore
per fare l'amore

Pelle scura

(1980)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/pelle-scura>

Rem Solm Rem
Non fiatare sul lavoro
Solm Rem
non parlare vieni qua
Sol Rem Sol Rem
mio fratello pelle scura
Do Rem La
è arrivato in città.

Rem Sib Do Rem
Mio fratello pelle scura
Sib Do Fa
va a cercarli proprio i guai
Sol Rem Sol Rem

lotta sempre in prima fila
Do Rem La
dice un giorno saprai.

Mio fratello pelle scura
licenziato è stato già
ora in piedi faccia dura
sfida lui la città.

Mio fratello pelle scura
l'han trovato in fondo al mar
mezzi morti di paura
siamo andati a lavorar.

Piazza Fontana [Luna rossa]

(1976)

di Yu Kung, Claudio Bernieri

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/piazza-fontana-luna-rossa>

Lam Mim7 Lam
Il pomeriggio del dodici dicembre
Mi Lam
in piazza del Duomo ce l'abete illuminato;
Do Fa Sol Lam
ma in via del Corso non ci sono le luci,
Mi Lam
per l'Autunno caldo il comune le ha [levate.

In piazza Fontana il traffico è animato,
c'è il mercatino degli agricoltori.
Sull'autobus a Milano in poche ore,
la testa nel bavero del cappotto alzato.

Bisogna fare tutto molto in fretta
perché la banca chiude gli sportelli;
oh come tutto vola così in fretta
risparmia gente tutto così in fretta

Lam Mi7 Lam
No, no, no, non si può più dormire
Mi7 Lam
la luna è rossa e rossa di violenza!
Do Fa Sol Lam
Bisogna piangere insonni per capire
Rem Mi7 Lam
che l'ultima giustizia borghese si è
[spenta!]

Scende Dicembre sopra la sera,
sopra la gente che parla di Natale;
se questa vita avrà un futuro

metterò casa potrà anche andare.

Dice la gente che in piazza Fontana
forse è scoppiata una caldaia;
là nella piazza 16 morti
li benediva un cardinale

No, no, no, non si può più dormire...

Notti di sangue e di terrore
scendono a valle sul mio paese;
chi pagherà le vittime innocenti?
chi darà vita a Pinelli il ferroviere?

Ieri ho sognato il mio padrone
a una riunione confidenziale;
si son levati tutti il cappello
prima di fare questo macello.

No, no, no, non si può più dormire...
Sulla montagna dei martiri nostri,
tanto giurando su Gramsci e Matteotti;
sull'operaio caduto in cantiere,
su tutti i compagni in carcere sepolti

Come un vecchio discende il fascismo,
succhia la vita ad ogni gioventù;
ma non sentite l'urlo sulla barricata
La classe operaia l'attenderà armata!

No, no, no, non si può più dormire...
No, no, no, non si può più dormire...

Informazioni

Il 12 dicembre in piazza Fontana, a Milano, un attentato di matrice fascista provocò la morte di 16 persone.

La canzone è incisa nell'album "Pietre della mia gente", dei Yu Kung, i diritti SIAE della canzone sono di Claudio Bernieri.

Portella della ginestra

(1980)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/portella-della-ginestra>

Lam Sol
Nella piana di Portella c'era
Lam Sol
un carretto, un sasso, una bandiera.
Lam Sol
Tra quei monti era sereno
e da lontano
Lam Sol
apparve in mezzo al cielo
Lam

Sono arrivate

Canzone che racconta dell'eccidio di Portella delle ginestre, il primo maggio del 1947, ad opera della banda del

come le gocce quelle
prime fucilate.
Senza pensare
tutti han guardato
se arrivava un temporale.

E a poco a poco quei terreni abbandonati
con il sangue venivan seminati.
Sulle bestie, sulla gente da lontano
scatenava la tempesta la banda di
[Giuliano

Sono caduti
i primi scialli tra i cavalli,
tra gli sputi.
Piene di sonno
prima le mule son finite
all'altro mondo.

Poi le donne son scappate in mezzo ai
[sassi,
ma miravan troppo bene quei ragazzi.
Nel silenzio generale, da lontano,
si sentì solo sparare la banda di
[Giuliano.

Tall el Zaatar

(1977)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimeralisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tall-el-zaatar>

Mim

Do Sol Lam
Tall El Zaatar sulla collina
Do Re Mim
brucia fin là in Palestina
Do Sol Lam
nelle baracche poca gente
Do Re Mim Sol La
dimenticata non s'arre - e - nde
Do Re Mim
dimenticata non s'arrende.

Ma i lupi gridano in città:
"Arriveremo a Tall El Zaatar".

han circondato un cimitero
non hanno fatto un prigioniero
non hanno fatto un prigioniero

Verranno sopra carri armati
di croci si son tatuati
ma Cristo è morto su una mina
per liberar la Palestina
per liberar la Palestina.

Tall El Zaatar sulla collina
brucia fin là in Palestina
in mezzo ai cedri fuma il cielo
consuma i morti giugno nero
consuma i morti giugno nero.

Informazioni

Tall el Zaatar: campo profughi palestinese in Libano dove si consumò uno dei peggiori massacri ad opera delle milizie cristiane sostenute da Israele, ancora prima del massacro, ancor peggiore, di Sabra e Chatila (1982). Con il massacro di Tall el Zaatar si ebbe anche la totale espulsione dei palestinesi dal sud del Libano.

Valigie di cartone

(1976)

di Yu Kung

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/valigie-di-cartone>

La Sol La
Prendi le valigie di cartone
 Sol La
vai sul treno di emigranti
 Sol La
vai sul treno siamo tanti

e mettici dentro il pane buono
che ti serve per avere
dentro il cuore il tuo paese

metti bene dentro al portafoglio
quella foto di tuo figlio
quello lì nato da poco

e poi sali sopra un treno nero
tutta gente sola sola
turca araba e spagnola

tutti quanti verso la speranza
pronti a lavorare molto
per mandare qualche soldo

prendi la valigia e tira fuori
il berretto ed il maglione
per dormire alla stazione

gira la città cercando casa
ma la casa non si trova
cerca pure è una parola

trovi soltanto una baracca
proprio là in periferia
senti tanta nostalgia

senti tanta voglia dei tuoi campi
tanta voglia di tornare
alla libertà del mare...

Indice alfabetico

Il popolo è forte 3
L'emigrato 4
Marocchini 5
Panchina di quartiere 6

Pelle scura 7
Piazza Fontana [Luna rossa] 8
Portella della ginestra 9
Tall el Zaatar 10
Valigie di cartone 11